ANNO IX. Domenica 8 Marzo 1885. N. 268.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato............... " 12

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

X. MARZO 1872

GIUSEPPE MAZZINI

CARME

Quali. passato il rombo
di vulcaniche scosse
ceneri dense dal color del piombo
giran per l'aere mosse;
tali il fecondo raggio
velan di libertade
li agitati lapilli del selvaggio
su l'ausonie contrade.

Il patibolo, il rogo,
le fiumane di sangue,
già non distrusser l'esecrato giogo
del popolo che langue?

Da letargico sonno
il popolo rinvenne;
pur di sua nave ancor maëstro e donno
non governa le antenne.

Ancor non usci a vita
l' Italia che MAZZINI
a le venture etá risorta addita
negli alti vaticini.

II.

Spenti i tetri bagliori
del secolo guerriero,
lasciâr l'Europa fra cupi vapori
Bonaparte e l'impero.

E l'Italia alla gogna
ludibrio delle genti
fra l'austro sgherro e la papal menzogna
trassero i prepotenti.

Di inasprirne il supplicio,
di sputarle nel viso,
a piú bassi aguzzini diêr l'ufficio
con un beffardo riso.

Guató la schiava ai figli,
e nel mirarli smorti,
di schifosi vampiri fra le spire
disperó di due sorti.

III.

Ligure giovinettto
dalla nera pupilla
pensosa, freme e sente ardersi in petto
il fuoco di Balilla.

Tal fuoco che gli accende
il cuore ed il pensiero
di patrio affetto; e pagine stupende
gli inspira al bello, al vero.

I compagni egli aduna
a raccolta, a congiura;
e l'Italia di far libera ed una
in segreto si giura.

Avversitá all'esiglio
lui spinge, ed altri a morte...;
ma da quel dí ogni madre insegna al figlio
il nome di quel forte.

Oh forte inver! Trent'anni;
quel nome noto udiro
sulle labbra del popolo i tiranni;
e muti impallidiro.

Oh forte inver! Protesta
fu quel nome e rivolta;
per lui d'Italia la turrita testa
oggi sta al cielo volta.

IV.

Esule agli ideali
volgi l'acuta mente;
ma riede il cuore dell'amor su l'ali
a la terra gemente.

Sul Ceresio rammenti
il mar, la tua riviera;
ma sul lago non bacia itali venti
l'italica bandiera.

T'offre ospitale Albione
un asilo sicuro;
ma tra gli angli il servir di tua nazione
ti appar piú vile e duro....

Cerchi con man febbrile
coi consigli sagaci,
di rinforzare le stremate file
de' tuoi fidi seguaci.

Fra l'orgie corruttrici,
fra i silenzi di tomba,
tuonan le tue parole eccitatrici
come squilli di tromba.

E cento volte e cento
a li assalti ritorni....
La pugna impari non ti fea sgomento
nei turbinosi giorni.

V.

A mezzo del suo corso
il secolo fermossi....:
ribellavansi ovunque al duro morso
i popoli commossi.

S'é desta l'Italia; l'armi
disusate ricinse;
bellica sfida di Mameli i carmi
scaglió ai nemici, e vinse.

Fu un lampo... ahimé, atterrate
le vincenti bandiere,
l'inno col sangue scrive il gentil vate
su l'ultime trincere...

Su le romane tombe
tu, o triumviro; incidi
commento alla tua legge, la ecatombe
e all'avvenir sorridi.

Che monta se atra notte
rabbuia l'orizzonte?
se verranno a solcar piú immani lotte
la tua pallida fronte?

VI.

Ahi scorre il pianto a rivi
sul suolo tuo natío;
tu credi e il motto in orifiamma scrivi
fatal — *Popolo e Dio.*

Non é, non é mistero
d'una fede codarda
il tuo verbo, o MAZZINI, é luce, é vero,
é sintesi gagliarda.

Popolo: forza, azione;
Dio: l'immortale idea,
Teco pensó ed agí la tua nazione,
e il fascio alfin stringea.

Ne giubiló il tuo cuore;
né il plauso lo crucciava
salutante al Ticin liberatore
chi a morte ti dannava....

A te bastó, o gigante
spregiar «*gli sforzi vani*
« *d'una torma fra l'urne allor strisciante*
« *de'martiri italiani.*»

Nella falange mista
l'esitante, l'afflitto
tu confortavi; « *intero si conquista*
« *col dovere il diritto.*»

E i figli del dovere
seguiron Garibaldi;
d'Italia i dritti nelle rosse schiere
affermarono saldi.

— Oh! allor ben si potea
avvincer la vittoria
forse per sempre a la sublime idea. —
ci inebrió la gloria....

. . . .

. . . .

D'uno esizial passato
di spazzar le rovine
a te rapiva il vanto professato
troppo inmaturo fine.

Gioia per te suprema,
in fra i regii sospetti,
A Pisa agonizzar nell'ora estrema
baciando i tuoi diletti.

Morente.... il non lontano
trïonfo salutasti:
poi calmo, qual Mosé presso il Giordano
il popol tuo lasciasti....

VII.

— Popolo saggio e fiero,
cui non domâr catene
di servaggio nostrale e forastiero,
ha sangue nelle vene!

Suoi polsi batteranno
e anélo a libertade
ogni ostacol, che fia minaccia o danno,
sgombrerá le sue strade.

Oh! sorgerá l'aurora
che sospirammo tanto...;
La *terza* Italia, che non vive ancora
sdegna l'azzurro manto.

In quel giorno sereno
sussulterá tua salma;
sul fatidico avello di Staglieno
rifiorirá la palma.

In quel dí l'universo
Te griderá profeta,
quale Ti canta qui nel rude verso
voce d'umil poeta.

P. A.

Non parlare di corda....

Si comprende come finisce il proverbio che intitola queste ciancie. Lo adopero per seguire l'andazzo del decano della stampa italiana ecc. ecc. che col « tagliandosi il naso si insanguina la bocca » coi « nodi al pettine » ha inaugurato una serie di novitá giornalistiche di una importanza eccezionale, come l'altra di firmare gli articoli con due iniziali minuscole, il piú delle volte messe lí a casaccio tanto per far bevere grosso i gaglioffi che lo leggono,

Ma lasciamo le novitá e vediamo di far entrare il proverbio d'intestazioue nel costrutto di questa cicalata.

É presto fatto. Chi ha seguito anche solo in parte le discussioni sostenute dai nostri giornaloni in questi ultimi tempi a proposito di emigrazione e di lavoro, ha dovuto accorgersi che uno fra i campioni della lotta — quello senza macchia e senza paura — ha eccelso per i suoi paterni *consigli* agli emigranti ed emigrabili. L'avesse fatto il *dover suo* con quella modestia che é il principale decoro delle opere buone, nessuno gli avrebbe trovato da ridire, ma il volere menarne vanto, il pretendere di essere salutato il protettore dell'emigrazione, il proclamare ad ogni pié sospinto che lui solo compie all'*onesto ufficio* di periodista sincero, lo spiattellare ai quattro venti che le dodici copie del giornale — dico dodici — che vanno in Italia basteranno a far sapere da Sondrio a Capo Passero ció che avviene qui, é sfidare la pazienza di quanti Giobbi respirano le imbalsamate aure di questa ospitalissima terra.

Mi spiace ripetere, sebbene con diverse parole, lo stesso concetto che cosí bene ha nel numero scorso sviluppato uno scrittore del *Maldicente*, ma l'incalzare che fa il *campione* suddetto nel suo brodoloso auto-incensamento, mi lascia campo di rincarire la dose del collega.

Si sa, siamo Aristarchi per ridere, e da certe olimpiche altezze si finge di non udire lo stridore dei nostri scordati istrumenti, ma v'ha pure chi ascolta e comprende e giudica e con noi protesta contro i Catoni da strapazzo che vogliono oggi farsi belli di caritatevoli ammonimenti, quando ieri li spregiavano, che proclamano oggi fosco e tenebroso quello che ieri predicavano splendido d'oro e di zaffiri.

Non c'é lavoro, non c'è pane per gli emigranti, non c'é per loro protezione di sorta. sbalestrati di su e di giú senza appoggi, senza speranze, sono qui migliaia e migliaia di nostri compatrioti merce d'eccesso senza compratori, senza offerte: son qui perché lassú in patria s'é strombazzato a piú non posso che l'Argentina é la terra promessa dei lavoratori e l'Eden incantato degli operai.

Ora a chi spetta gran parte di questa responsabilitá? Non lo cerchiamo né lo vogliamo sapere, ma ammesso e concesso che la predica insistente fatta in Italia per favorire un esodo cosi numeroso —sia pure in buona fede, come lo voglio credere — abbia in qualche modo contribuito a creare l'attuale stato di cose, non spetta al predicatore dire oggi: basta, ristate, c'é troppa gente.

Che logica é mai la sua, che lunghezza di vedute aveva mai quell'economista illustre, quel psicologo erudito, quel colto giornalista, quell'insigne oratore che a due mesi di distanza cambia completamente i suoi raziocini sopra il valore di un popolo, di una nazione?

Questo é un darsi della zappa sui piedi, é un confessare con discreta dose di cinismo, che le solenni affermazioni fatte nelle famose e non mai abbastanza lodate — ahimé troppo presto dimenticate — conferenze, non erano che voli lirici suggeriti da particolari condizioni di opportunitá, di tempo, di luogo ecc. ecc. non l'espressione di maturata convinzione.

Le circostanze *temporanee* che il *campione* cita oggi a salvezza delle sue argomentazioni contradditorie con quelle d'ieri, potrebbero essere state 'imprevedibili' per chi non conosce la vita e miracoli di questi paesi, non per lui che é a giorno dello sperpero insensato del pubblico tesoro, che sa come le ricchezze argentine sono fittizie, che ha visto come la politica s'innesti dapertutto e converta d'un tratto a rovina uno stato di prosperitá.

Fosse almeno il pentimento l'impulso che lo anima a gridare oggi ai compatrioti; state a casa vostra, qui si stenta la vita; ma nó é sempre l'orgoglio fatuo di far credere che lui salva la patria, scongiura dalle teste dei suoi figli molti dolori e molte miserie.

Via: questa faccenda della emigrazione é rancida e stantia. Il *Maldicente* anche in mezzo alle sue celie, ha sempre sostenuto che come fatto naturale e spontaneo non deve osta-

APPENDICE

Una pagina dei miei viaggi.

Dresda é una cittá d'amore, una cittá che ha conservato un'aria di marchesa del secolo passato, una cittá ove si dimenticano le miserie della vita umana e ove, come nel paradiso terrestre, Eva divide, anche senza i consigli del Serpente, il pomo dell'innocenza con Adamo.

La tedesca ha sempre qualche cosa della pastorella; e quelle che vanno a passeggiare i loro diciott'anni nei sentieri pericolosi dei boschi, dicono uscendo a colui che le accompagna:

— « Oh! cattivello, che hai fatto?

—

I tedeshi hanno il sentimento e il culto della natura, essi lo comprendono fin dall'infanzia.

Vi ha in loro una specie di fantasia, che li porta alla contemplazione, al piacere sensuale che risvegliasi alla vista degli alberi, delle foreste, delle montagne, delle pianure, dei fiumi, delle valli. L'uomo il piú rozzo, prova un piacere, un' emozione, a trovarsi nella solitudine dei boschi tra il mormorio dei ruscelli e il profumo della campagna.

—

Ora, graziose lettrici, voglio raccontarvi una scena dei loro intimi costumi:

—

Era un giovedí — tralascio ogni descrizione di sole che brillava, di uccelli che cantavano, ecc ecc. quella potrete leggerla nel libro di letteratura italiana delle vostre figlie, se maritate siete — e una coppia in piena luna di miele, aveva deciso fare una piccola escursione nella Svizzera Sassone. Lei era bionda, sentimentale, con due occhi d'una dolcezza di colomba. Lui, grande, con una barba rossa e gli occhiali d'oro.

Eravamo stati alla Bastei, ché anch'io come amico intimo del fortunato marito era stato invitato ed aveva accettato nella dolce

colarsi, ma ha anche sempre usato lo scudiscio contro quegli apostoli - missionari aggrappati al bilancio dello stato, che con lusighe ed allettamenti offerti in quadri a tinte vivaci sono causa di molte lagrime e di molti affanni.

La statistica, che come bene affermó ieri il *decano* in questione, é elastica come le maglie di lana, quella statistica dico che é servita mirabilmente in certe conferenze a dimostrare l'infinito benessere degli *Italiani al Plata*, si adoperi in altra guisa per confutare la situazione economica finanziaria dei 300 mila emigranti nell'Argentina, e ne risulteranno conclusioni non tanto deliziose.

É tempo di finirla e lo faccio con un dilemma: o la predica d'allora era insensata e si doveva riflettere prima di farla: o era effetto di forti convincimenti e doveva sostenersi, sotto pena di sentirsi ripetere senza poter ribattere: siete incoerente, siete una frasca.

NEMO.

TEMPORALE

É una notte d'orrore e di spavento:
Non una stella che nel ciel risplenda;
S'ode da lungi il sibilar del vento
Nell'abbandono della notte orrenda.

Coll'alma in preda ai tristi miei pensieri
Sol io m'aggiro sospirando amore,
E cerco nelle tenebre i sentieri
Per dar libero corso al mio dolore.

Messaggiero d'amore in questa notte
Mi svolazza d'intorno un pipistrello;
Suona lenta da lungi mezzanotte;
E rompe il tuono; e sono senza ombrello.

Alfine in mezzo al luccicar dei lampi
L'ira del ciel prorompe e si scatena
Sopra gli arati verdeggianti campi;
Di spavento e d'orror la terra é piena.

Ma veggo fra le tenebre profonde
Brillar lontan lontano un lumicino;
Novella lena la vision m'infonde,
E piú veloce al lume m'incammino.

Giungo alla meta; ed oh, quale sorpresa
M'attende in sul finir di tanto viaggio!...
Una lanterna alla Madonna accesa
M'ha guidato fin qui col bianco raggio!...

M'é ricóvro un ossario; oh, che ne dite
Della mia bella camera nuziale?...
Dio sa quante son qui beltá sparite:
Ma fra le beltá morte io vivo male!...

Io.

RIVISTA MINIMA

L'operaio (di carta) nella sua ultima rivista commerciale, parlando della crisi finanziaria che affligge il paese, trova un rimedio spiccio spiccio per migliorarne le condizioni, e consiglia anche lui (siamo all'epoca dei *consigli*) i banchi locali a mettere in circolazione le loro riserve metalliche, e in tal maniera il cambio migliorerá d'un tratto.

D'accordo.

Ma e poi? quando l'oro sia scomparso pure d'un tratto, come faranno i banchi a mantenere in piedi la decrepita cartaccia?

Oh l'Argentina e tanto ricca!....

* * *

Sempre sul solito tema, la *questione crisi.*

Il Signor *M. O.* della *Patria Italiana*, in uno dei soliti suoi articoli finanziarii, sibillini e sbrodolati, si gira e si raggira in un circolo vizioso, dicendo non essere necessario che le Banche accordino gli sconti in oro, mettendo in circolazione le riserve metalliche (che, tra parentesi, non arrivano

---

speranza di poter diventare, quando i primi impeti della luna di miele fossero passatti, anche l'amico intimo della graziosa sposina

Alla sera stanchi ed oppressi dal lungo cammino e gli sposi anche dall'emozione, ci fermammo a dormire all'albergo dell'*Impero Tedesco*.

La mia camera, strana combinazione, era vicina a quella occupata dai fortunati sposi, e con mio grande rincrescimento — ché disgraziamente non sono sordo — sentiva o meglio doveva sentire tutto ció che facevano.

Essi parlarono prima lungamente, seduti, credo, sul sofá, a giudicarne dalla specie di ronzio che attraverso le deboli pareti giungeva a me. Poi intesi come un rumor di scarpe gettate a terra e subito dopo il rumor accelerato d'una trottata a piedi nudi.

M'immagino che giuocassero al gatto ed al sorcio attorno alla tavola... Finalmente lei si lasció acchiappare, intesi un rumore d'un corpo gettato sul letto e poi si fece silenzio.

Poco dopo peró esso venne interrotto da piccole grida e da grossi baci.

Dio mio! quanto penava! mi rivoltava nel letto cercando ma invano di prender sonno; ogni minimo rumore, che partiva dalla stanza vicina, pareva una spina che entrasse nel mio cuore e soffriva soffriva orribilmente...

Tutto ad un tratto un grande *patatrac*, seguito subito dopo da un gran grido, mi fecero sussultare dal mio letto. Ascolto attentamente, pronto al minimo cenno a correre in aiuto, ma non sentii piú nulla; un silenzio sepolcrale fu la risposta e allora m'addormentai pacificamente.

Al mattino a colazione la padrona dell'albergo, tutta gentile, venne dalla giovane sposa a chiederle se il cielo del letto, cadendo, non le aveva fatto nessun male.

— Oh! no! — rispose lei con un'aria ancor tutta candida, ma mio marito, poveretto, lo ricevette tutto sulla schiena!

Invano trattenni le risa, e scoppiai rumorosamente d'un riso veramente sincero. Cosí fecero tutti gli altri che si trovavano con noi a tavola, mentre quel povero marito avrebbe voluto sprofondare sotto terra: la sposa ingenua rideva anch'essa, ignara di esser lei la causa di tutto.

Io.

A. BELLEZAZ -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

alla terza parte di quanto dovrebbero essere), quindi non consiglia (altro consiglio come sopra) gli sconti delle cambiali STILLATE in oro (quel participio STILLATE vale un tesoro).

Dopo peró aggiunge che verrá il giorno in cui coloro che « avranno assunto l'obbligo di pagare in moneta metallica le « loro cambiali, si troveranno nella impossibilitá di fare « fronte a questo impegno, perché o non troveranno oro nella « piazza o non potranno ottenerlo che a prezzi esorbitanti».

Dunque si debbono o no mettere in circolazione le riserve metalliche?

Ma.... indovinala grillo.

Il Signor *M. O.* non si cura di risolvere il problema, e conchiude:

« Se fosse possibile di mantenere in circolazione, senza « tenere che prenda la via dell'estero, l'oro che forma la « riserva dei banchi di emissione (e qui sta il *busillis*, emerito « signor finanziere] il corso forzato non avrebbe ragione di « essere, e si potrebbe dire senza tema di andare errati, che il « paese, finanziariamente parlando, si trova in condízioni « pienamente normali».

La conclusione vale l'articolo.

Il paese con un agio del 36 e piú per cento sull'oro, e con microscopiche riserve metalliche, si trova finanziariamente parlando, in condizioni *pienamente normali*!!

È il colmo dell'ottimismo!

*
* *

Il giovane *Corriere Italiano,* fa di tutto per aprirsi un posticino nelle simpatie del pubblico, e merita perciò gli elogi, che piu volte gli si sono prodigati.

Ma.... c'é uno dei soliti *ma*, ed é che il giornale é cosí scorretto che qualche volta fa pena leggerlo.

Non vi sono correttori di bozze nella tipografia del *Corriere?*

Via, collega vespero-mattutino, cerchi di riempire la lacuna.

*
* *

Il vecchio *Operaio* estraendo dai giornali d'Italia (in data 4 febbraio] una notizia su Stanley, lo chiama *esploratore inglese.*

Stanley é americano, e lo sanno anche le fruttivendole di *Mercato Vecchio.*

Si vede che la forbice nelle mani di certi cronisti continua a tagliare secondo l'antico sistema, voglio dire a lume di naso.

* *
*

L'agenzia *Havas* continua a narrarci le glorie di Francia nel Tonckino: difatto secondo i suoi telegrammi del 4, i Chinesi furono completamente disfatti in Langson, e si ebbero il resto del carlino in Tuyenquang. Dei Francesi, si sa, nessuno morto.

A quanto pare la faccenda nel Tonckino la va d'incanto.

Peró un altro telegramma della stessa *Havas* in data del 5, annunzia che « la flotta francese lasció il porto di Chinal.» Diavolo! l'avrá lasciato in conseguenza di qualche nuova vittoria, o per andare a conseguire qualche nuovo trionfo? Chissá... Cadono davvero in acconcio i versi del fiero Allobrogo:

Dan battaglie i francesi giornalmente,
E le perdano o vincan, poco importa:
Ma ció sol mi conforta
(E in questo l'*Havas* nostra non ci mente)
Che in tanta gente morta
Non mai un Gallo in guerra ucciso viene,
É una prova evidente
Che per morir da uom, nascer conviene.

*
* *

La *Patria Italiana* in un suo articoletto giustificativo, nel quale dimostra e prova che l'Argentina dell'oggi non é più quella di tre mesi or sono, tanto magnificata nelle famose conferenze, dice che la causa *temporanea* dei presenti disastri origina dagli *errori dei governanti o dalle dissipazioni dei governati.*

Concedo l'uno, nego l'altro.

Che i *governanti* commettano delle corbellerie, lo si sapeva da gran tempo, anche prima che Don Basilio ne cantasse le lodi a fondo perduto, nell'Argentina prima, in Italia poi. Ma che i *governati* ne abbiano la benché minima colpa, é assurdo: ed invero i *governati*, ed io fra quelli, non solo non hanno *dissipato*, ma hanno col loro lavoro, colle loro industrie, col loro commercio cercato di accrescere il benessere materiale di queste contrade.

Che granchi a secco si pigliano in questa stagione!

*
* *

L'Operaio Italiano in un articolo ben fatto e ben ragionato sulla immigrazione al Plata, si dimanda:

« Se l'Italia acquista dei terreni in Africa, che cosa di- « verrá l'immigrazione italiana nella Republica Argentina?»

Tabula rasa, caro collega.

Gli italiani andranno in Africa e cosí saranno esauditi i voti degli intelligenti redattori del *Nacional* e compagnia, i quali d'immigrazione italiana non ne vogliono sapere.

Quando l'esodo degli italiani alle spiaggie platensi abbia cominciato ad ecclissarsi, verranno le *demoiselles*, le *mesdames* ed i *monsieurs* a migliorare la razza indo-argentina, ed avremo cosí la razza dei *can barboni*....!

Per via Florida non si vedranno piú *los miserables italianos; circolerá* tutta la gente ben vestita, pulita, *decente*, high life.

Ve ne son tanti *monsieur* Lamothe e madame Vigneau in aspettativa!....

*
* *

Il *Diario*, l'organo platense nel suo numero di venerdí facendo un evviva alla *fratenitá universale* passa in rivista i diversi stati di Europa ed altri siti, e li presenta al pubblico armati fino ai denti e guardandosi l'uno coll'altro in cagnesco.

Secondo il vespertino organo *rochista*, l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Italia ed anche l'America del Nord stanno lí lí per acciuffarsi fraternamente.

Soltanto nellA'merica del Sud [é duopo supporlo, poiché l'articolista non ne parla] regna la pace ottaviana e la

concordia fraterna: difatti le rivoluzioni dell' Equetore, l'eterna guerra civile del Perú, le alzate di scudi che nell'Argentina e nella republica orientale fanno capclino, lo dimostrano ad evidenza....

Peró dove il politico spuntasentenze si rivéla un uomo di larga vista é quando parla dell'Italia e della sua politica coloniale, facendo capire che l'Italia in Africa ci fa la figura del minchione, e profetizza che resterá a bocca asciutta

[Crepi l'astrologo!]

Ma se, come é piú che certo, ne sortirá invece a pancia piena, chi sará il minchione, l'Italia o il parolaio del giornale vespertino?

Ai posteri la non *ardua sentenza*.

***

"*La Nazione Italiana*", nel suo numero d'ieri e precisamente nelle prime quattro righe delle "Note del giorno" parla *d'una sommossa nella banca Orientale*.

Si capisce, o almeno lo capiscono tutti quelli che hanno anche la minima particola di sale in zucca, che l'articolista aveva scritto *Banda*, ma ció non toglie che il crasso errore di stampa ci faccía la piu brutta figura —

E a quell'errore fanno bella corona altrettanti, che l'occhio poco vigile del proto lascia sfuggire ad ogni pié sospinto

Un po'piú d'attenzione signori della *Nazione*!

***

La *Voz della Iglesia* e la *Union*, organi sfegatati del partito nero, grugniscono in coro ora piu che mai contro l'Italia nostra. Rimbeccare le stupide diatribe di quegli ossessi campioni del *clericanaglismo* sarebbe tempo ed inchiostro gettato

Continui pure il partito retrogrado a gettare la sua immonda ma omai innocua bava contro il nostro paese, di lui, ripeto col Berni:

Né per caldo o per freddo o poco o assai
Si puó la rana trar dal fango mai.

ATTEONE.

Il pettine ai nodi

Don Basilio, il cosidetto *decano* della stampa italiana al Plata, volendo salvare la sua dignitá di giornalista *onesto* e di conferenziere *veridico*, ha fatto, in apparenza, orecchio da mercante alla nostra tirata di Domenica scorsa.

Vi sono dei casi in cui il silenzio é l'unico ed il piú saggio partito a cui possa attenersi chi, impigliato in un ginepraio, non si sa che pesci pigliare.

Perció Don Basilio colla sua furberia ha creduto bene di saltare il fosso: e se aveste la ingenuitá di chiedergli il perché, vi risponderebbe di botto: non intendo fare della *reclame*.

Denti per dente la *reclame* gliela faremo noi; noi, che siamo sempre generosi,

—

Giovedí Don Basilio scriveva un articolo dal titolo "*I nodi al pettine*" col quale indirettamente (*more solito*) intendeva rispondere agli argomenti del *brioso* confratello; ma quante incoerenze in quelle ragioni: quante domande in quella risposta; risposta che lungi dal persuadere, chiede scusa, lungi dal convincere, desta compassione.

Noi non siamo usi alle declamazioni, meno conosciamo il magistero delle frasi fatte: ragioniamo colla logica alla mano; per noi due e due fan sempre quattro, qualunque sia la terra che ci ospiti, né ci é duopo ricorrere ad espressioni fatue, intonando osanna alla *generosa* ospitalitá che si accorda agli stranieri, mentre noi, gli stranieri, dovremmo molte volte essere chiamati generosi dai popoli che ci ospitano.

Ma torniamo a bomba.

—

Don Basilio per sostenere le maiuscole corbellerie sballate in Italia e qui, si vale di argomenti zoppicanti e contradditorî, che servono a minare ognora piú l'edifizio crollante della sua infallibilitá.

E si giustifica nel suo articolo di giovedí, invocando «l'onesto
« ufficio di illuminare i compatrioti non solo riguardo alle condizioni
« generali di questo paese (che indubbiamente sono buone e promet-
« trici per il lavoratore europeo) ma eziandio sulle condizioni speciali
« *temporanee*, che creano all'Argentina le vicende imprevedibili del
« *tempo*, del *credito*, della *politica* e gli errori dei *governanti* o le
« dissipazioni dei *governati*.»

Come si vede il periodo é bello e tondo come l'O di Giotto, ma gonfio e vuoto come una bolla di sapone.

Don Basilio che conosce cosí bene il paese dove dimora da 16 anni, oggi confessa che il paese va soggetto a gravi vicissitudini, quantunque il cielo si conservi sereno.

Perchè quando compiva l'*onesto* ufficio di mistificare in Italia il colto e l'inclita, asserendo tutto il contrario di quanto sostiene adesso, e con tanta energia, perché, dimandiamo noi, nelle esagerate declamazioni sui meriti dell'Argentina, non s'é ricordato e non ha fatto la benché minima menzione (come avrebbe fatto qualunque altro giornalista non *onesto* come lui) sulle *condizioni speciali temporanee*, che creano alla tanto decantata *terra promessa* quelle tali vicende (non *imprevedibili* ma prevedibilissime) che quasi la trascinano al fallimento?

—

L'ultima frase poi vale un Perú prima della guerra o anche dopo....

« O gli errori dei governanti, o le dissipazioni dei governati!..»

Don Julio, eccola servito a dovere, e voi, ospiti generosi della sua *seconda patria*, eccovi trattati con guanti gialli!

E tanto basta a noi per farci arguire che il dotto articolista e direttore della consorella maggiore (sempre in formato) di via Florida, ha scritto colla testa nel sacco.

—

Vogliamo essere, come abbiam detto, generosi, e perció diamo a don Basilio un consiglio onesto, vero ed amichevole.

Lasci da parte gli esercizi acrobatici: sono difficili e pericolosi, e qualche volta potrebbe rimetterci l'osso del collo: e quanto alla onestá del giornalismo sappia come noi la pensiamo.

Giornalista onesto non é colui che non ruba, non falsifica, non rasenta la galera — giornalista onesto é colui che sa guadágnarsi la stima dei suoi lettori, dicendo la veritá nuda e cruda, sempre la veritá, null'altro che la veritá — sacrificando le proprie opinicni, le sue simpatie e qualche volta i propri interessi.

Cosí e non altrimenti noi definiamo il giornalista *onesto*.

In caso contrario il giornalista potrá essere onesto, sí, ma *onesto* come *Jago*.

NOI.

CRONACHETTA

Nel nostro numero del 22 Febbraio, dicevamo: «*La Patria Italia-* « *na* che ben di rado si occupa del *piccolo confratello umoristico*, « *satirico*, *maldicente*, *settimanale ecc*. (con nostra piena soddisfazione) « dice che noi abbiamo *lr manía di rivederle* le buccie — é vero — « non peró *ad ogni costo*, poiché in tal caso dovremmo dedicarle ogni « Domenica buona parte della nostra povera prosa.»

Questa nostra asserzione abbiamo voluto farla toccar con mano alla consorella maggiore (in formato) ed il nostro numero di domenica scorsa e quello d'oggi son lí a provarlo.

I nostri lettori, sempre cortesi ci perdoneranno se le variazioni dell'nostro *Organetto* sull'*ingrato* tema hanno potuto suscitare nel loro sistema nervoso qualche sgradevole sensazione fisiologica; convinti come noi che a certi idrofobi é duopo mettere la museruola.

——

Finalmente

Il nostro compagno di penna N*emo* ha rotto alfine il ghiaccio, e ci manda uno scritto col quale ci accompagna nella crociata bandita alle banderuole. Bravo il nostro *Nemo*, la *rottura*....... del ghiaccio, s'intrede, ci fa sperare che torneremo ad avere ogni settimana i vostri scritti per offrirli al pubblico lettore che giá cominciava a mormorare sul vostro troppo prolungato silenzio.

——

Un Proverbio

Uno, che potrebbe essere figlio d'Anchise, anche senza aver portato sulle spalle il genitore, incontra Tizio nella pubblica via e per risparmiargli il saluto volge la faccia altrove.

Tizio che non ci tiene, se ne impipa; gli amici, quando ce n'ha, li porta in tasca in forma di nazionali; peró sapendo che c'é un proverbio toscano che dice: *dalla mucca alla donna ci corre un paio di corna*, ha pensato di modificarlo cosí: da Tizio al figlio d'Anchise ci corre un paio d'orecchi.

——

Un'altro Proverbio

Una signorina che riversa tutte le sue simpatie sulla "*Patria*" di carta e sui rispettivi direttori, collaboratori ecc. si rivolge a noi, non sappiamo perché, dimandandoci come mai, le aurette native non abbiano dato alle pallide guancie di Don Basilio un colore piú vivace e piú vermiglio.

A quella domanda non sapemmo che rispondere se non ci venisse in aiuto un adagio:

Il bianco e rosso va e vien
Ma il giallo si mantien:
Anzi il giallo é color forte
Che dura anche dopo morte.

——

Un' pó di energia

La Commissione italiana nominata per raccogliere fondi allo scopo di sovvenire le vittime delle catastrofi di Spagna e Piemonte, pare abbia nel sangue la stessa malattia che in varie circonstanze si é manifestata in commissioni omogenee, quella della poca attivitá.

Ripetiamo ció che in altra occasione abbiamo detto, l'entusiasmo filantropico come molte cose di questo mondo, sfuma con grande facilitá, e se non si prende *o zeneíze càdo* l'esito é poco proficuo e che ci perde é la caritá. Dunque zelo ed energia, se volete farvi onore.

——

In Africa

Un nostro telegramma speciale da Roma ci annunzia che avendo il governo italiano avuto notizia degli articoli avversi alla politica coloniale publicati da alcuni piú o meno importanti organi della stampa italiana sud americana, abbia ordinato si prepari una quarta spedizione che salperá quanto prima alla volta del Mar Rosso.

Oh potenza di certi arrabbiati contradditori!

——

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresentará il dramma; GIULIETTA e ROMEO

AVVISI

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BOURGOGNE

partirá il 18 Marzo 1885.
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

Colegio del Trabajo

de VITALE BIGLIANI

Estudios Universitarios y Comerciales

Cordoba 641

Los estudios de este Colegio abarcan desde las primeras letras, hasta complicados y vastos programas del Colegio Nacional, así como los de la Escuela Naval y el Colegio Militar, para ingresar á los cuales, se da una esmerada preparacion á los jóvenes que se dediquen á esas carreras.

Veterano de los sistemas de Educacion é Instruccion Italo-Norte Americano, ofrezco con preferencia, á los hijos de mis compatriotas una solida y esmerada educacion hablándoles (si así se desea) en idioma pátrio y enseñandoles todas las materias conducentes al conocimiento de Dios, de la Pátria y de sus padres.

Contando con profesores naturales de los idiomas que enseñan, se reciben alumnos para las leciones especiales siguientes:

Castellano, Italiano é Inglés.

LÚNES, MIÉRCOLES Y VIÉRNES

Á LAS 2 P. M.

A LAS 3 P. M. TENEDURIA DE LIBROS Y DIBUJO.

De Solfeo y Piano. todos los dias despues de concluidas las clases ordinarias de estudio; haciéndolo con particular atencion para con los pupilos y medios pupilos.

Se reciben pupilos, medios pupilos y externos.

Precios modicos y convencionales.

641—CORDOBA—641

Vitale Bigliani

Rector

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental· Unico deposito: 401, Eurosa, marca de fabrica registrada, en venta en os dprincipales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

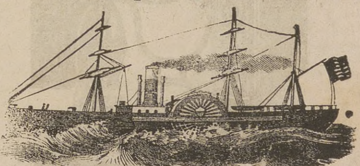
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

PERSEO

Partirá il 15 Marzo

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umberto 1.

Partirá il 20 Marzo

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

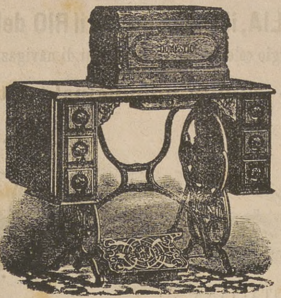
Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres
FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic. Agente
E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12–Buenos Aires.
N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari

Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara

Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Uflzio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau

Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo

Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe

Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne

Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse